

BVGer F-5689/2018 vom 14. Januar 2019

Bundesverwaltungsgericht, 2019-01-14, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/bvger_F-5689_2018

FR: TAF F-5689/2018 du 14 janvier 2019

IT: TAF F-5689/2018 del 14 gennaio 2019

Regeste

Riconoscimento di apolidia

Erwägungen

E. 1

Riservate le eccezioni previste all'art. 32 LTAF, giusta l'art. 31 LTAF il Tribunale giudica i ricorsi contro le decisioni ai sensi dell'art. 5 PA prese dalle autorità menzionate agli art. 33 e 34 LTAF. La PA prevede la possibilità di impugnare a titolo indipendente le decisioni pregiudiziali e incidentali, che non riguardano la competenza e la ricsuzione, soltanto se possono provocare al ricorrente un pregiudizio irreparabile (art. 46 cpv. 1 lett. a PA; diversamente dal ricorso al Tribunale federale, è sufficiente un pregiudizio di fatto; v. sentenza del Tribunale A-3504/2016 dell'8 novembre 2017 consid. 2.2) o se l'accoglimento del ricorso comporterebbe immediatamente una decisione finale, consentendo di evitare una procedura probatoria defatigante e dispendiosa (art. 46 cpv. 1 lett. b PA). Più nello specifico, le decisioni incidentali che negano la concessione del gratuito patrocinio rientrano nell'ambito di applicazione dell'art. 46 cpv. 1 lett. a PA in quanto possono causare un pregiudizio irreparabile e costituiscono dunque un provvedimento impugnabile dinanzi al Tribunale (cfr. sentenza del Tribunale federale 5A_574/2011 del 12 gennaio 2012 consid. 1; sentenza del Tribunale A-3121/2017 del 1° settembre 2017). A._____ è destinatario della decisione incidentale impugnata ed ha dunque il diritto di ricorrere (art. 48 PA). Il suo ricorso, presentato da un patrocinatore legittimatosi mediante regolare procura nella forma e nei termini prescritti dalla legge, è ricevibile (art. 50 e 52 PA). Occorre pertanto entrare nel merito del ricorso.

E. 2

Ai sensi dell'art. 49 PA, i motivi di ricorso sono la violazione del diritto federale, compreso l'eccesso o l'abuso del potere di apprezzamento, l'accertamento inesatto o incompleto di fatti giuridicamente rilevanti nonché l'inadeguatezza, nella misura in cui un'autorità cantonale non abbia giudicato come autorità di ricorso. Il Tribunale applica d'ufficio il diritto federale nella procedura ricorsuale e non è vincolato in nessun caso dai motivi del ricorso (art. 62 cpv. 4 PA). Rilevante è in primo luogo la situazione di fatto al momento del giudizio (DTAF 2014/1 consid. 2 e giurisprudenza ivi citata).

E. 3.1

Le domande tese alla concessione dell'assistenza giudiziaria e del patrocinio gratuito sono di principio regolamentate dal diritto procedurale in concreto applicabile.

Indipendentemente da ciò, le stesse possono essere basate direttamente sulle garanzie procedurali generali previste dall'art. 29 cpv. 3 Cost. (cfr. DTF 128 I 225 consid. 2.3). In ambito ricorsuale le condizioni per la concessione dell'assistenza giudiziaria sono

concretizzate all'art. 65 cpv. 1 PA, secondo il cui tenore l'autorità di ricorso, il suo presidente o il giudice dell'istruzione dispensa, a domanda e dopo il deposito del ricorso, dal pagamento delle spese processuali, una parte, se, cumulativamente, non dispone dei mezzi necessari e le sue conclusioni non sembrano prive di probabilità di successo. Il cpv. 2 tratta invece la questione del gratuito patrocinio disponendo che se ciò è necessario per tutelare i suoi diritti, l'autorità di ricorso, il suo presidente o il giudice dell'istruzione designa un avvocato alla parte che adempie alle succitate condizioni per la concessione dell'assistenza giudiziaria. La PA non contiene invece alcuna norma specifica per quanto concerne le procedure non contenziose. Tuttavia, vista la derivazione costituzionale, non vi è motivo per ammettere che le disposizioni in questione non trovino applicazione anche nelle procedure di tale natura (cfr. Gerold Steinman, in: Ehrenzeller et al. (ed.), Die schweizerische Bundesverfassung - St. Galler Kommentar, 3e ed. 2014, p. 672; DTF 130 I 180 consid. 2.2; Marcel Maillard, in: Praxiskommentar VwVG, Waldmann/Weissenberger (éd.), 2e éd. 2016, art. 65 N 4). I principi esposti sono pertanto validi anche nell'ambito procedure di prima istanza rette dalla PA dinanzi alle autorità federali, tra le quali figura anche il riconoscimento di apolidia (cfr. sentenze del Tribunale F-936/2014 del 20 febbraio 2017, F-1661/2014 del 20 febbraio 2017 consid. 12.2, C-6554/2012 del 12 luglio 2013 consid. 4.1, C-4017/2012 del 15 luglio 2013 consid. 3.1).

E. 3.2

Tre sono dunque le condizioni cumulative necessarie per la concessione del gratuito patrocinio, ossia l'indigenza dell'interessato, le probabilità di esito favorevole della procedura e la necessità della nomina dell'avvocato per la tutela dei suoi diritti.

E. 3.3

Quo alla necessità della nomina, presupposto negato in specie dall'autorità di prime cure, occorre in limine osservare come, laddove torna applicabile la massima ufficiale ed il principio inquisitorio, la stessa, pur non essendo d'acchito esclusa, sia da ammettersi solo sulla base di criteri restrittivi (cfr. DTF 130 I 180 consid. 3.2, 125 V 32 consid. 4b, 122 I 8 consid. 2c; Giurisprudenza ed informazioni della Commissione svizzera di ricorso in materia d'asilo [GICRA] 2000 n. 6 consid. 10). Per il resto, come in ogni ambito applicativo, occorre che gli interessi dell'interessato siano colpiti in misura importante e che il caso presenti difficoltà tali, sia sotto il profilo fattuale che sotto quello giuridico, da rendere necessaria l'assistenza di un avvocato. Detta analisi va effettuata tenendo in debita considerazione le circostanze concrete del caso di specie, le particolarità della procedura applicabile (cfr. DTF 128 I 225 consid. 2.5.2 con giurisprudenza ivi citata) e la situazione personale della parte in causa (cfr. tra le tante sentenza del Tribunale C-4017/2012 consid. 3.2). Il solo fatto che l'esito della procedura possa essere corretto con un'impugnativa, non permette inoltre di escludere il criterio della necessità (cfr. sentenze del Tribunale F-936/2014, F-1661/2014 consid. 12.3; Gerold Steinmann in: St. Galler Kommentar, 3. ed. 2014, n. 70 ad art. 29).

E. 4.1

La procedura di riconoscimento di apolidia è retta dalla Convenzione sullo statuto degli apolidi. La competenza per la sua trattazione incombe alla SEM sulla base dell'art. 14 cpv. 3 dell'Ordinanza sull'organizzazione del Dipartimento federale di giustizia e polizia (Org-DFGP; RS 172.213.1), che applica la PA quale normativa procedurale di riferimento (art. 1 PA). In tale contesto è dunque inequivocabilmente il principio inquisitorio che trova

applicazione sulla base dell'art. 12 PA. Ciò detto, è all'autorità che incombe l'onere di accertamento della fattispecie; la parte richiedente essendo invece unicamente tenuta a collaborare nei termini di cui all'art. 13 PA. Sulle medesime premesse ci si attende che la SEM, nella trattazione di una procedura di questa natura, faccia prova di una certa flessibilità nell'apprezzamento delle motivazioni delle parti non patrociniate. Si palesa dunque indubbio che la necessità di far capo ad un patrocinatore sia da ammettersi solo in capo a circostanze restrittive.

E. 4.2

In concreto, quanto alla difficoltà della causa, occorre prendere atto del fatto che sotto il profilo fattuale la fattispecie sia già ampiamente acclarata e faccia riferimento a questioni che non necessitano ulteriori accertamenti in sede procedurale. La domanda di riconoscimento di apolidia si basa infatti sostanzialmente sull'attitudine delle autorità angolane nei confronti dell'insorgente; attitudine già da tempo nota all'autorità federale. Dal punto di vista giuridico è dunque la questione di sapere se il mancato riconoscimento di A. _____ da parte delle autorità diplomatiche angolane possa o meno essere equiparato ad un'involontaria privazione della cittadinanza senza possibilità di riacquisto. In una tale costellazione, quandanche l'interessato possa avversare la valutazione della SEM con argomentazioni più o meno valide, sarà ad ogni modo compito dell'autorità determinarsi al riguardo sulla base della valutazione del liquido complesso fattuale a monte. Non basti infatti avere un'opinione contraria a quella prospettata per dedurre la necessità del gratuito patrocinio.

E. 4.3

Quo alla situazione personale dell'insorgente, v'è anzitutto luogo di considerare la lunga permanenza in Svizzera dell'insorgente e la conseguente presumibile padronanza della lingua nella quale si svolge la procedura. Inoltre, al di là di alcune problematiche derivanti dall'abuso di sostanze stupefacenti, non vi sono ulteriori elementi agli atti che giustifichino un trattamento diverso rispetto a quello da riservarsi ad una qualsiasi altra persona oggetto di una procedura di questa natura dinanzi alla SEM.

E. 4.4

Alla luce di quanto precede, il patrocinio nell'ambito della procedura di prima istanza non appare necessario per tutelare gli interessi dell'insorgente. In ragione di ciò il Tribunale può esimersi dall'analizzare se il ricorrente adempia o meno alle ulteriori condizioni cumulative necessarie per la concessione dello stesso. Ferme queste premesse il ricorso va respinto.

E. 5.1

Visto l'esito della procedura, le spese processuali che seguono la soccombenza, sarebbero da porre a carico del ricorrente (art. 63 cpv. 1 e 5 PA nonché art. 3 lett. b del regolamento sulle tasse e sulle spese ripetibili nelle cause dinanzi al Tribunale amministrativo federale del 21 febbraio 2008 [TS-TAF, RS 173.320.2]). Tuttavia, non essendo state le conclusioni ricorsuali al momento dell'inoltro del gravame d'acchito sprovviste di possibilità di esito favorevole e posta l'attestata intendenza dell'interessato, v'è luogo di accogliere la domanda di assistenza giudiziaria nel senso della dispensa dal pagamento delle spese di giustizia (art. 65 cpv. 1 PA).

E. 5.2

Quanto alla domanda di gratuito patrocinio per la presente procedura ricorsuale dinanzi a questo Tribunale, adempiuti i criteri di cui all'art. 65 cpv. 1 PA, resta anche a tal riguardo da esaminare la sola condizione della necessità prevista dall'art. 65 cpv. 2 PA e per la cui delimitazione si rinvia a quanto esposto al consid. 3.3. Ora, pur partendo dall'assunto che anche dinanzi al Tribunale trovi applicazione il principio inquisitorio, occorre quantomeno prendere atto del fatto che la natura della procedura ricorsuale risulti differente rispetto a quella pendente dinanzi all'autorità intimata e giustifichi l'intervento del patrocinatore d'ufficio. È infatti indubbio che la presentazione della presente impugnativa abbia presupposto un certo tipo di conoscenza del diritto in concreto applicabile e della relativa giurisprudenza. Non si può infatti esigere che il ricorrente, non cognito di diritto, avesse chiare le basi per impugnare in piena cognizione di causa una decisione incidentale (cfr. supra consid. 1). Allo stesso modo, pure le argomentazioni da proporre dinanzi al Tribunale per contestarla, ossia il tenore dei principi giurisprudenziali applicabili in materia di assistenza giudiziaria, necessitavano un certo livello di padronanza della materia giuridica; padronanza di indubbia importanza anche per portare efficacemente a termine lo scambio di scritti ordinato dal Tribunale. Pertanto, la domanda di gratuito patrocinio proposta in sede ricorsuale è accolta nella persona dell'avv. Giovanni Augugliaro. Per prassi del TAF, nei casi in cui è stato nominato un patrocinatore d'ufficio, la tariffa oraria per gli avvocati oscilla tra i CHF 200.- ed i CHF 220.- (art. 12 ed art. 10 cpv. 2 TS-TAF). Il TAF ritiene pertanto adeguato, in assenza di una nota dettagliata e tenuto conto del lavoro utile e necessario svolto dal rappresentante del ricorrente (art. 14 cpv. 2 TS-TAF), il versamento di un'indennità per patrocinio d'ufficio di CHF 1200.- (disborsi e indennità supplementare in rapporto all'IVA compresi). Visto l'esito della procedura non sono assegnate indennità per spese ripetibili. (dispositivo alla pagina seguente) il Tribunale amministrativo federale pronuncia:

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.